

**Centro Studi  
Consiglio Nazionale Ingegneri**

**L'accesso alle professioni di ingegnere e  
architetto**

**Osservatorio sugli esami di abilitazione svolti  
nell'anno 2007**



**(c.r.197)**

**Roma, novembre 2008**



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

Ing. Paolo Stefanelli	Presidente
Ing. Pietro Ernesto De Felice	Vice Presidente vicario
Ing. Giovanni Rolando	Vice Presidente aggiunto
Ing. Roberto Brandi	Consigliere Segretario
Ing. Carlo De Vuono	Tesoriere
Ing. Alessandro Biddau	Consigliere
Ing. Giovanni Bosi	Consigliere
Ing. Ugo Gaia	Consigliere
Ing. Alcide Gava	Consigliere
Ing. Romeo La Pietra	Consigliere
Ing. Giovanni Montresor	Consigliere
Ing. iunior Antonio Picardi	Consigliere
Ing. Sergio Polese	Consigliere
Ing. Silvio Stricchi	Consigliere
Ing. Giuseppe Zia	Consigliere

**Presidenza e Segreteria 00187 Roma – Via IV Novembre, 114**

**Tel. 06.6976701 Fax 06.69767048**

**[www.tuttoingegnere.it](http://www.tuttoingegnere.it)**



**CENTRO STUDI  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI**

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

Ing. Romeo La Pietra	Presidente
Ing. Giuseppe Zia	Vice Presidente
Ing. Ugo Gaia	Consigliere
Ing. Guido Monteforte Specchi	Consigliere
Ing. Alberto Speroni	Consigliere
Dott. Massimiliano Pittau	Direttore

**COLLEGIO DEI REVISORI**

Dott. Domenico Contini	Presidente
Dott. Stefania Libori	Revisore
Dott. Francesco Ricotta	Revisore

Sede: Via Dora, 2 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800

[www.centrostudicni.it](http://www.centrostudicni.it)

Il presente testo è stato redatto dal dott. Emanuele Palumbo, che ha curato anche la raccolta e l'elaborazione dei dati.

## Indice

	Pag.
Premessa e sintesi	1
1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli ingegneri	3
2. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli architetti, conservatori, pianificatori e paesaggisti	7

## Premessa e sintesi

In base alla consueta rilevazione effettuata dal Centro studi del CNI sugli esiti delle prove d'esame di Stato per l'accesso alla professione di *ingegnere* e *ingegnere iunior*, nel 2007 hanno conseguito l'abilitazione professionale 12.559 laureati in ingegneria con titolo quinquennale (contro i 17.441 del 2006) e 1.668 laureati in ingegneria con titolo triennale (contro i 1.916 del 2006).

Complessivamente ha conseguito l'abilitazione professionale meno del 70% dei laureati quinquennali potenzialmente interessati<sup>1</sup>, contro quasi l'89% del 2006; tra i laureati triennali si è abilitato solo l'8,2% di quanti avevano la possibilità (nel 2006 era stato il 9,8%).

La sensibile riduzione del numero di abilitati non è dovuta ad un irrigidimento delle prove di esame: la quota di candidati "promossi" nel 2007 è stata pari all'88,1% per l'abilitazione alla professione di *ingegnere* e del 77,8% per l'abilitazione alla professione di *ingegnere iunior*. Quella di *ingegnere* resta, dunque, una professione aperta.

Come sempre, più selettive risultano le prove di abilitazione alla professione di *architetto* e *architetto iunior*: nelle prime il tasso di successo è stato mediamente del 54,7% (5.663 abilitati), nelle seconde del 52% (433 abilitati).

Il tasso di successo degli esami di abilitazione di *ingegnere* e *ingegnere iunior* varia da sede a sede. Restrungendo l'osservazione alle sedi che hanno registrato nel 2007 un numero di abilitati alla professione di ingegnere superiore a 100, l'università di Messina conferma il suo primato con un tasso di successo del 100% (identico al 2006). Seguono l'università di Firenze (99,5%), di Catania (98,9%), il Politecnico di Bari (98,8%) e la Seconda Università di Napoli (98,2%). All'opposto, a Bergamo ha conseguito l'abilitazione professionale "solo" il 64,8% dei candidati.

Per quanto concerne gli esami di abilitazione alla professione di *ingegnere iunior*, quelli più selettivi sono risultati quelli tenutesi

---

<sup>1</sup> Media del numero di laureati quinquennali in ingegneria del 2006 e del 2007.

nell'Università di Bologna con il 58,1% di promossi. All'estremo opposto, le università di Catania, Firenze e Padova mostrano i tassi di successo più elevati, con quote di promossi superiori al 95%.

Come detto, il calo più consistente di abilitati coinvolge i laureati quinquennali in ingegneria (quasi 5mila in meno rispetto al 2006), ed in particolar modo quelli del vecchio ordinamento, che, pur rappresentando oltre il 52% dei laureati “di riferimento”, costituiscono nel 2007 appena il 43% degli abilitati.

E' presto per valutare se la diminuzione degli abilitati alla professione di ingegnere sia un fenomeno congiunturale o strutturale. A determinato possono aver concorso una molteplicità di fattori, che in questa sede ci si limita ad elencare.

Un primo elemento dissuasivo potrebbe essere costituito dalla suddivisione dell'albo in tre settori e dall'impossibilità per i laureati del nuovo ordinamento di potervi accedere indistintamente; attualmente, infatti, i settori *dell'ingegneria industriale* e *dell'ingegneria dell'informazione* sono privi di un quadro normativo efficace a tutela delle competenze e delle attribuzioni degli iscritti all'albo. I neo-laureati in ingegneria appartenenti a questi settori potrebbero, quindi, avere un limitato interesse ad accedervi.

In realtà, nel 2007 sembra aver giocato di più il fattore economico; in tale anno, infatti, il sistema produttivo italiano ha richiesto un numero di laureati in ingegneria superiore (di circa 1.000 unità) a quello “sforato” dalle Facoltà italiane. In un contesto di piena occupazione, la possibilità di accedere alla libera professione diventa meno pressante e potrebbe esser stata rinviata a tempi “peggiori”, sotto l'aspetto economico e occupazionale, da un numero consistente di laureati in ingegneria.

Romeo La Pietra

## 1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli ingegneri

In base alla consueta rilevazione effettuata dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri sugli esiti delle prove d'esame di Stato per l'accesso alla professione di ingegnere ed architetto, nel 2007 (figg. 1,2 e 3) hanno conseguito l'abilitazione professionale 12.559 ingegneri con titolo quinquennale (contro i 17.441 del 2006) e 1.668 ingegneri iuniores con titolo triennale (contro i 1.916 del 2006).

Un consistente calo, dunque, che coinvolge in primis i laureati quinquennali, ed in particolar modo quelli del vecchio ordinamento: questi ultimi, infatti, pur rappresentando oltre il 52% dei laureati “di riferimento”,<sup>2</sup> costituiscono nel 2007 appena il 43% degli abilitati. Oltre alla congiuntura favorevole sul mercato del lavoro, potrebbe aver influito non poco sulla minor propensione all'abilitazione professionale, anche la divisione dell'albo in tre settori, sebbene la normativa vigente preveda che i laureati del vecchio ordinamento sostengano ancora l'esame di Stato secondo le modalità previgenti al Dpr.328/2001. Complessivamente, tuttavia, (fig.4) ha conseguito l'abilitazione professionale meno del 70% dei laureati quinquennali, contro quasi l'89% del 2006.

Sempre minimo si rivela inoltre l'interesse dei laureati triennali verso l'abilitazione professionale: si è, infatti, abilitato solo l'8,2% (nel 2006 era il 9,8%).

Va evidenziato, comunque, che la sensibile riduzione del numero di abilitazioni professionali non è dovuta ad un irrigidimento delle restrizioni all'accesso: la quota di candidati “promossi” nel 2007 si è rilevata solo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (88,1% contro l'88,7% del 2006). Negli atenei del centro Italia la percentuale di promossi poi, supera addirittura il 90%, mentre leggermente più selettivi si rivelano gli atenei del nord-est presso i quali si è registrato un tasso di successo inferiore all'84% (fig.5).

---

<sup>2</sup> Media del numero di laureati quinquennali in ingegneria del 2006 e del 2007.

Leggermente diverso, invece, il discorso relativo ai triennali per i quali, sembra che i due fattori abbiano agito in parallelo. A fronte, infatti, di un minor numero di candidati (2.116 a fronte dei 2.320 del 2006), si è verificata anche una maggior selezione, tanto che i “bocciati” risultano pari al 22,2% laddove nel 2006 essi costituivano il 17,4% dei candidati.

Esaminando i dati relativi ai soli laureati “quinquennali”, i Politecnici di Milano, Torino e Bari e le università di Napoli “Federico II”, Padova, Bologna, Roma “La Sapienza” e Pisa si confermano i bacini in cui si concentra il maggior numero di abilitazioni professionali, coinvolgendo complessivamente quasi il 54% degli abilitati del 2007 (tab.1). L’ateneo leader in tal senso si conferma per l’ennesima volta il Politecnico di Milano con il 12,7% degli abilitati, seguito a distanza dall’università Federico II di Napoli (7,9%); va segnalato che nei quattro atenei romani sede di esame di Stato per la professione di ingegnere (oltre alla citata “La Sapienza ci sono anche Tor Vergata, Roma III e il Campus biomedico), ha conseguito l’abilitazione professionale oltre il 10% dei neo-ingegneri.

Da notare che anche quest’anno tre atenei che non hanno al loro interno la facoltà di ingegneria (Camerino, Milano Bicocca e Ca’ Foscari di Venezia)<sup>3</sup> ospitano le prove per l’abilitazione alla professione di ingegnere, ma si limitano ad esaminare i soli candidati all’accesso al settore *dell’informazione*.

Restringendo l’osservazione ai soli atenei con più di 100 abilitati, l’università di Messina consolida la propria *leadership* quale ateneo con il miglior quoziente tra abilitati e candidati: il 100% che ricalca il dato del 2006. Seguono l’università di Firenze (99,5%), di Catania (98,9%), il Politecnico di Bari (98,8%) e la Seconda Università di Napoli (98,2%). All’opposto, le università di Bologna, Pavia, Salerno e Parma (sempre limitandosi a quelle con più di 100 abilitati) hanno evidenziato una “selettività” più marcata (la quota di abilitati varia tra il 67,7% di Parma e il 73,7% di Pavia), sebbene il “primato” assoluto vada all’Università di Bergamo dove ha conseguito

---

<sup>3</sup> In base al Dpr.328/2001 è concessa la possibilità di sostenere l’esame di abilitazione alla professione di ingegnere e ingegnere iunior, anche a quei laureati di altre facoltà che abbiano conseguito il titolo nelle classi 4, 26, 4/s, 23/s e 61/s.

l'abilitazione professionale il 64,8% dei laureati che hanno sostenuto l'esame di Stato.

Poco meno di un quarto dei candidati (23,1%) è costituito da laureati del nuovo ordinamento che hanno sostenuto l'esame di Stato per conseguire l'abilitazione relativa al **settore industriale** della sezione A dell'albo professionale (tab. 2), il 17,4% ha optato per il **settore dell'informazione** e una quota leggermente inferiore (17,2%) per quello **civile ed ambientale**. Il restante 42,3% è composto invece dai laureati del vecchio ordinamento, tra i quali prevalgono quelli dei corsi di laurea attinenti all'indirizzo **civile ed ambientale**<sup>4</sup> (11,8%). La sperequazione all'interno dei tre settori dell'albo diviene tuttavia ancor più spiccata considerando che i candidati del settore industriale manifestano le migliori performance con il 90,2% di promossi, mentre al contrario meno brillanti si rivelano i laureati del settore civile ed ambientale con l'86% di abilitati. In una posizione intermedia si collocano i laureati del settore dell'informazione (tasso di successo pari all'89,6%) e quelli del vecchio ordinamento (87,6%).

Passando ad esaminare i dati relativi ai laureati triennali (tab. 4), appare evidente che continua a sussistere da parte loro una certa diffidenza verso l'abilitazione professionale, tanto che nel 2007 hanno sostenuto l'esame di Stato poco più di 2mila laureati a fronte dei circa 20mila che ogni anno conseguono il titolo accademico di ciclo breve.

Il processo di “stabilizzazione” si rivela inoltre particolarmente laborioso e l'entrata a regime dei flussi di laureati appare ancora assai lontana. Una prima conferma in tal senso si ha dal fatto che continua a variare sensibilmente lo scenario relativo alla distribuzione territoriale delle abilitazioni: nel 2005 il Politecnico di Milano risultava l'ateneo più prolifico in assoluto con 129 abilitati alla professione di ingegnere *iunior*; nel 2006 il “primato” era detenuto dalla Federico II di Napoli con 168 abilitati, mentre nel 2007 la leadership viene conquistata dall'Università di Catania con 154 abilitati (la Federico II di Napoli e il Politecnico di Milano si collocano rispettivamente al 5° e al 6° posto con 91 e 79 abilitati *iuniores*).

---

<sup>4</sup> L'indicazione del settore per i laureati del vecchio ordinamento è puramente indicativa poiché questi possono sostenere l'esame di Stato secondo la normativa previgente e scegliere il settore o i settori dell'albo in cui iscriversi.

Il “fisiologico” disorientamento (sia dei neolaureati che dei docenti) successivo all’introduzione dell’esame di Stato per i possessori di un titolo di primo livello, non sembra dunque aver ancora concluso il suo ciclo, tanto che i dati evidenziano, tra un anno e l’altro, un approccio all’esame completamente diverso, contribuendo non poco a mantenere viva questa fase di “instabilità”. A titolo di esempio, basta evidenziare il dato relativo all’Università di Salerno che nel 2006 risultava il terzo ateneo in Italia per numero di abilitati alla professione di ingegnere iunior, con un tasso di successo pari al 100%. Ebbene nel 2007, pur risultando con 138 candidati il secondo ateneo in assoluto per numero di laureati esaminati, si colloca solo al 7° posto per numero di abilitati (79) dal momento solo il 57,2% ha superato l’esame di abilitazione.

Per restare agli atenei con i flussi più consistenti, particolarmente selettiva si conferma Bologna con il 58,1% di promossi. All’estremo opposto, le università di Catania, Firenze e Padova mostrano le migliori *performance* con quote superiori al 95% di promossi.

Così come evidenziato già con i dati 2006, cambia radicalmente, rispetto ai laureati quinquennali, la composizione dell’universo degli aspiranti ingegneri: tra i triennali, infatti, quasi il 46% ha sostenuto l’esame di Stato per accedere al settore *civile ed ambientale* (tab. 5), mentre un ulteriore 32,2% aspirava al titolo per l’iscrizione al settore *industriale* e il restante 22,1% a quello *dell’informazione*. Così come per i “senior” tuttavia la categoria, degli *ingegneri industriali iuniores*, è quella, tra le tre (tab. 6), che evidenzia la maggior percentuale di abilitati (l’80,8%), contro il 78,4% degli *ingegneri civili ed ambientali iuniores* e il 76,5% di coloro che hanno optato per il settore *dell’informazione*.

## 2. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli architetti, conservatori, pianificatori e paesaggisti

Anche gli architetti vedono calare sensibilmente il numero di candidati all'esame di abilitazione: pur non essendo al momento disponibile il dato completo relativo al numero di candidati che hanno sostenuto l'esame di Stato (manca il dato dell'Università di Parma), appare evidente il sensibile calo di "candidature". Il contemporaneo deciso incremento della quota di abilitati (54,7% oltre 12 punti percentuali in più rispetto al 2006, ma sempre assai distante dall'88,1% degli ingegneri), pur attenuando il quadro, non riesce a compensare totalmente la "perdita", tanto che il numero di architetti abilitati nel 2007 (5.663 professionisti) risulta inferiore di circa 130 unità rispetto all'anno precedente (tab. 7). Rispetto agli ingegneri, tuttavia, è assai più frequente, a causa dell'alto numero di "bocciature" che si rileva annualmente, la ripetizione delle prove di esame da parte dei laureati in architettura, tanto che ogni anno il numero di candidati supera di gran lunga quello dei laureati "di riferimento": pur non disponendo dei dati di tutti gli atenei, nel 2007 si sono rilevati circa 11mila candidati alle prove di abilitazione per la professione di *architetto, pianificatore, conservatore e paesaggista* a fronte dei circa 6.500 laureati (media tra laureati quinquennali 2006 e 2007), mentre il rapporto tra abilitati e laureati è pari a 91,2 abilitati ogni 100 laureati.

La situazione migliora analizzando i dati relativi ai laureati triennali (tab. 8), che rispetto al 2006 fanno registrare un aumento sia del numero di candidati che di abilitati, con un tasso di successo pari al 52%, migliore, seppur di poco, del 50% registrato nel 2006. Anche gli *architetti iuniores*, così come i loro colleghi ingegneri, manifestano comunque una bassissima propensione all'abilitazione professionale tanto che i 433 abilitati corrispondono a circa un decimo dei laureati triennali.

Tornando ai quinquennali, il Politecnico di Milano e l'Università IUAV di Venezia sono gli atenei che esaminano il maggior numero di laureati (rispettivamente 1.210 e 1.139), ma con

un tasso di successo prossimo al 45% si collocano solo al 4° e al 6° posto per numero di abilitati. In tal senso, la Seconda università di Napoli risulta l'ateneo che offre il maggior numero di abilitati alla professione di *architetto* (675), seguito da Palermo (663). Da sottolineare che in questi due atenei la quota di abilitati si aggira intorno al 90%.

L'Università IUAV di Venezia conquista nel 2007 la *leadership* per quanto concerne il numero di abilitati alla professione di architetto *iunior* abilitati (64 - tab. 8), nonostante evidenze delle prestazioni peggiori rispetto a tanti altri atenei, *in primis* la Seconda università di Napoli che con 57 abilitati (su 59 candidati) si colloca al secondo posto. Il principale bacino di formazione risulterebbe l'università "La Sapienza" di Roma con 184 candidati, ma dal momento che solo 46 hanno superato l'esame (25%), viene scavalcata anche dal Politecnico di Milano (51 abilitati) e dall'Università di Reggio Calabria (47 abilitati).

Per quanto concerne le altre figure professionali (tab. 9) correlate ai titoli di laurea rilasciati dalla facoltà di architettura (*Pianificatore, Pianificatore iunior, Conservatore dei beni architettonici ed ambientali, Paesaggista*), i numeri, ancora una volta abbastanza contenuti, evidenziano un calo di interesse verso la professione di *pianificatore* (64 esaminati in meno rispetto al 2006) e soprattutto verso quella di *Conservatore dei beni architettonici ed ambientali* che ha visto quasi dimezzare il numero di neolaureati iscritti all'esame di Stato (67 laddove nel 2006 erano 124). In aumento, al contrario, il numero di candidati alle prove di abilitazione per le professioni di *pianificatore iunior* (101 candidati contro i 58 del 2006) e di *paesaggista*, sebbene in quest'ultimo caso si tratti di soli 19 laureati.

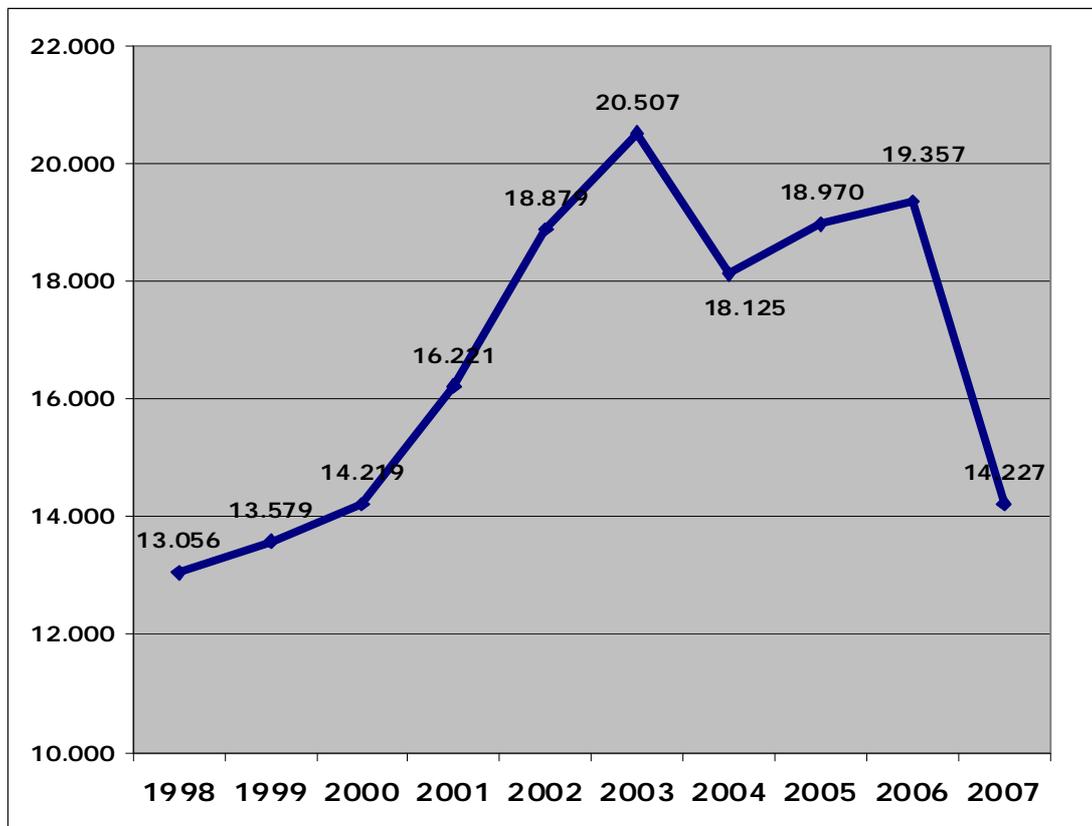
Valutando i dati relativi agli esiti degli esami si può notare un miglioramento del tasso di successo nelle prove per l'abilitazione alle diverse professioni. In particolare, va evidenziato il sensibile miglioramento delle prestazioni dei candidati alla professione di *Pianificatore* (ha conseguito l'abilitazione il 67% dei candidati contro il 42,2% del 2006), che non solo ha compensato il minor numero di



iscrizioni, ma ha addirittura determinato un incremento del numero di abilitati rispetto all'anno precedente: 130 a fronte dei 109 del 2006.

Il quadro territoriale appare tuttavia fortemente connesso alle peculiarità dei singoli atenei. E così tra i 130 *pianificatori*, ben 110 si sono abilitati presso la IUAV di Venezia, il Politecnico di Milano o l'Università di Reggio Calabria; tra i 68 *pianificatori iuniores*, 42 provengono da atenei meridionali (Napoli "Federico II", Palermo e Reggio Calabria); dei 55 Conservatori ben 46 hanno conseguito l'abilitazione nella sola università di Reggio Calabria e infine 8 dei 13 paesaggisti hanno sostenuto l'esame a Genova.

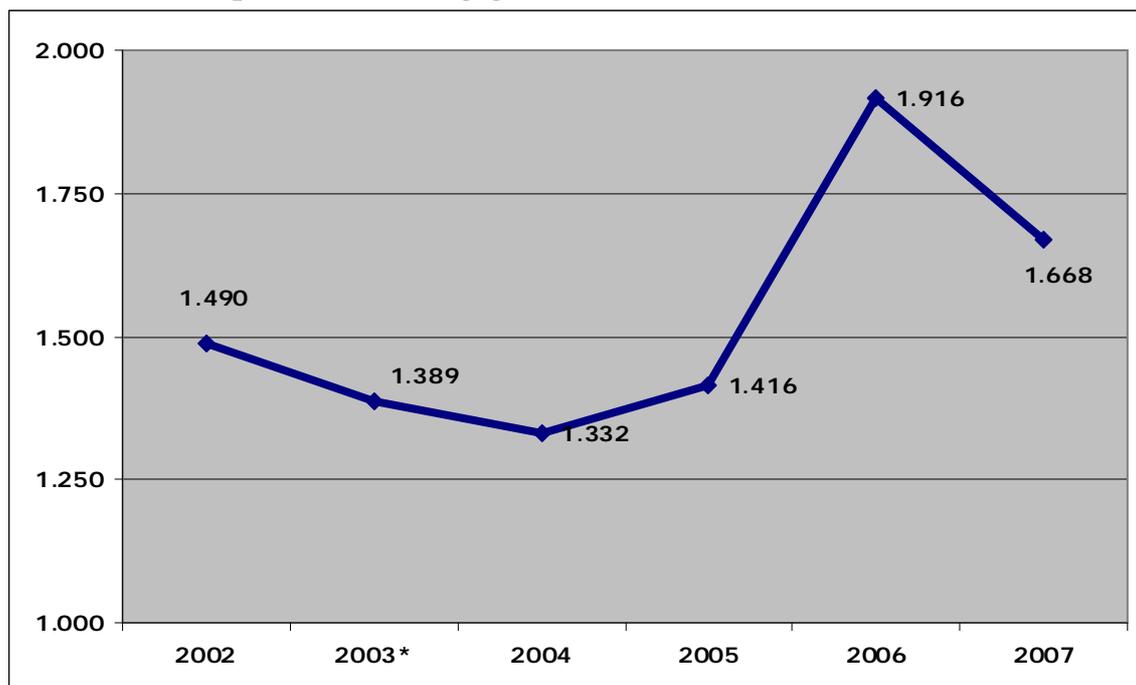
**Fig. 1** Abilitati all'esercizio della professione di ingegnere e ingegnere junior – Anni 1998-2007



**N.B. Dal 2002 sono compresi anche gli ingegneri juniores.**

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei e Ufficio di Statistica MIUR (per gli anni 1998-2001).

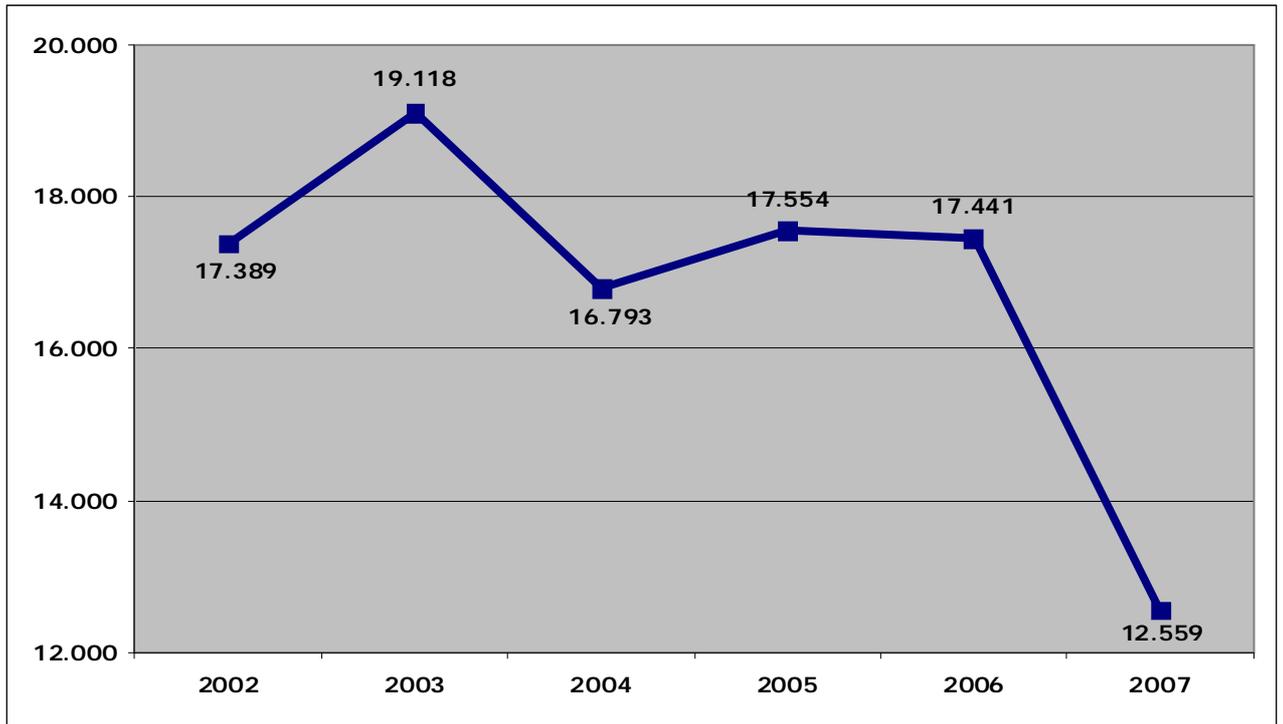
**Fig. 2** Abilitati alla professione di ingegnere junior - Anni 2002-2007



(\* I dati del 2003 relativi all'Università di Palermo sono parziali

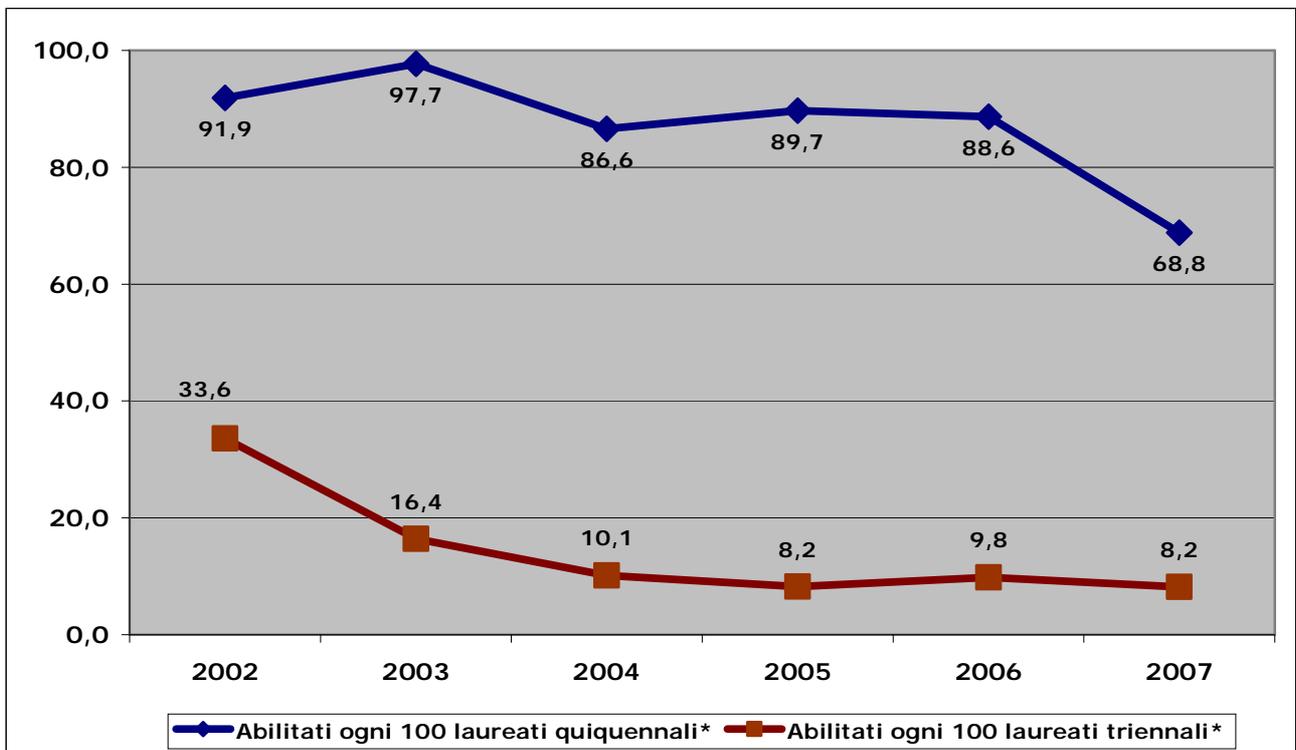
Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Fig. 3** Abilitati alla professione di ingegnere - Anni 2002-2007



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

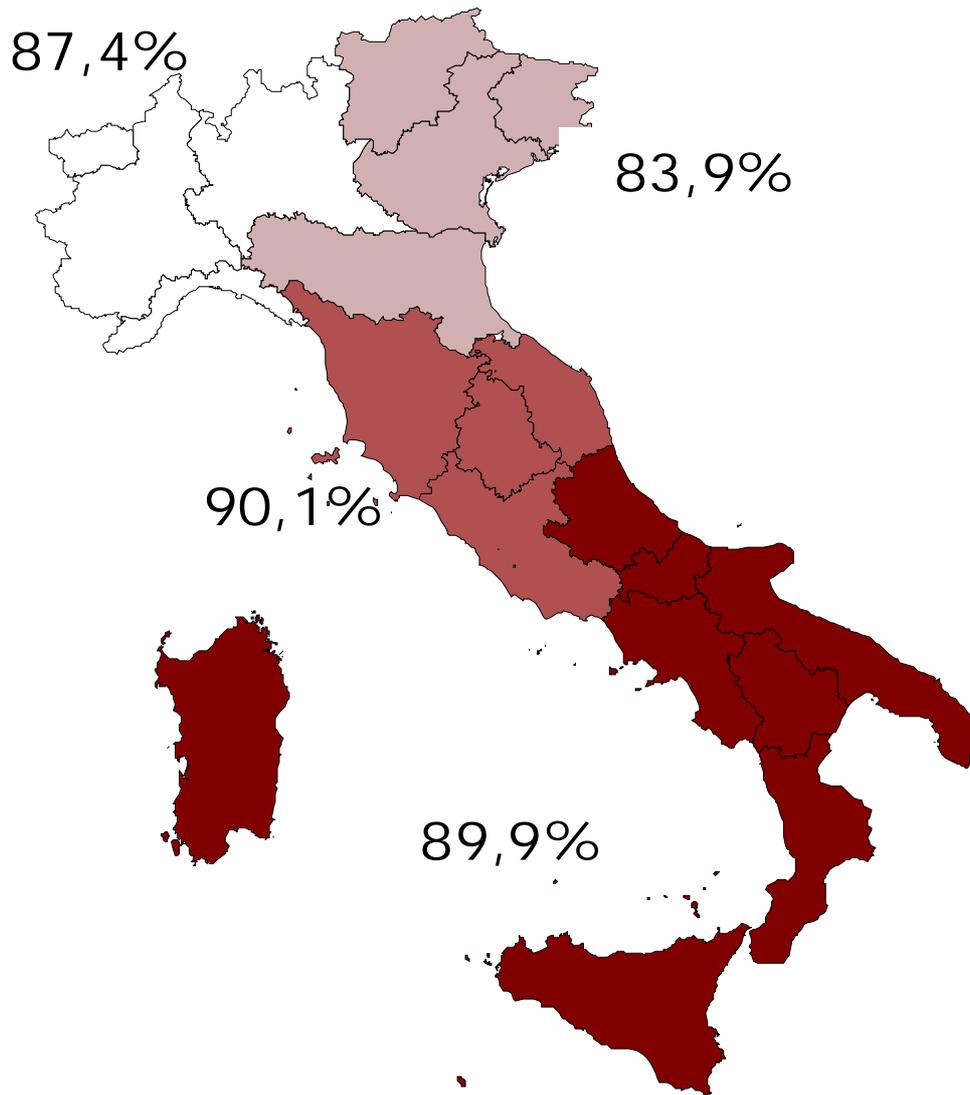
**Fig. 4** Abilitati alla professione di ingegnere e ingegnere junior ogni 100 laureati - Anni 2002-2007



\* Il valore riportato è puramente indicativo ed è dato dal rapporto tra numero di abilitati in un anno solare e media del numero di laureati del medesimo anno solare e dell'anno precedente.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Fig. 5** Quota di abilitati alla professione di ingegnere per area geografica. Anno 2007



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Tab. 1 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (sezione A) - Anno 2007**

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Milano Politecnico	1.815	1.594	87,8
Napoli Federico II	1.164	987	84,8
Padova	897	861	96,0
Bologna	1.042	767	73,6
Torino Politecnico	809	697	86,2
Roma La Sapienza	762	666	87,4
Bari Politecnico	644	636	98,8
Pisa	580	518	89,3
Catania	473	468	98,9
Roma Tor Vergata	434	417	96,1
Cagliari	441	408	92,5
Firenze	393	391	99,5
Genova	421	390	92,6
Palermo	425	365	85,9
Ancona	409	360	88,0
Cosenza - Univ. della Calabria	397	345	86,9
Brescia	295	285	96,6
L'Aquila	272	251	92,3
Trento	232	190	81,9
Perugia	216	182	84,3
Roma III	203	177	87,2
Pavia	224	165	73,7
Salerno	216	154	71,3
Udine	165	148	89,7
Parma	189	128	67,7
Modena - Reggio Emilia	127	125	98,4
Cassino	151	124	82,1
Trieste	125	112	89,6
Napoli II	111	109	98,2
Messina	103	103	100,0
Potenza - Univ.della Basilicata	98	84	85,7
Lecce	109	81	74,3
Reggio Calabria	65	64	98,5
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	67	59	88,1
Benevento	55	55	100,0
Bergamo	71	46	64,8
Roma - Campus biomedico	33	31	93,9
Milano Bicocca	8	8	100,0
Camerino	4	4	100,0
Venezia (Ca' Foscari)	5	4	80,0
<b>Totale</b>	<b>14.250</b>	<b>12.559</b>	<b>88,1</b>

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Tab. 2 Candidati all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore prescelto o titolo di studio presentato – Anno 2007\***

	Settore o indirizzo di laurea	V.A.	% di candidati
<b>**Nuovo Ordinamento</b>	<b>Civile ed ambientale</b>	2.287	<b>17,2</b>
	<b>Industriale</b>	3.060	<b>23,1</b>
	<b>dell'informazione</b>	2.313	<b>17,4</b>
<b>***Vecchio Ordinamento</b>	<b>Ingegneria (comune)</b>	1.488	<b>11,2</b>
	<b>Indirizzi ambito "civile ed ambientale"</b>	1.571	<b>11,8</b>
	Ambiente e territorio	288	2,2
	Civile	336	2,5
	Civile edile	165	1,2
	Civile idraulica	125	0,9
	Civile strutture	96	0,7
	Civile trasporti	161	1,2
	Edile	326	2,5
	Edile-Architettura	19	0,1
	Geotecnica	28	0,2
	Mineraria	27	0,2
	<b>Indirizzi ambito "industriale"</b>	1.178	<b>8,9</b>
	Aerospaziale / Aeronautica	94	0,7
	Chimica	71	0,5
	Elettrica	96	0,7
	Elettrotecnica	19	0,1
	Industriale	3	0,0
	Materiali	48	0,4
	Meccanica	831	6,3
	Nucleare	16	0,1
	<b>Indirizzi ambito "dell'informazione"</b>	1.056	<b>8,0</b>
	delle telecomunicazioni	124	0,9
	Elettronica	565	4,3
	Informatica/informazione	367	2,8
	<b>Indirizzi ambito "misti"</b>	322	<b>2,4</b>
Gestionale	322	2,4	
<b>Totale vecchio ordinamento</b>	<b>5.615</b>	<b>42,3</b>	
<b>Totale</b>	<b>13.275</b>	<b>100,0</b>	

(\*Il totale dei candidati risulta differente da quello della tabella 1 poiché non tutti gli atenei hanno fornito i dati relativi all'indirizzo di laurea o al settore prescelto.

\*\* Per gli atenei di Cagliari e Cassino sono stati utilizzati i dati relativi agli abilitati.

\*\*\* Per gli atenei di Palermo, Parma, Cassino, Cagliari sono stati utilizzati i dati relativi agli abilitati.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Tab. 3** Tasso di successo dei candidati all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore prescelto o per indirizzo di laurea – Anno 2007

	Settore o indirizzo di laurea	Tasso di successo (%)
<b>Nuovo ordinamento</b>	Civile ed ambientale	86,0
	Industriale	90,2
	dell'informazione	89,6
<b>Vecchio ordinamento</b>	Civile strutture	100,0
	Edile-Architettura	100,0
	Geotecnica	100,0
	Aerospaziale / Aeronautica	97,7
	Mineraria	96,3
	Elettrica	94,7
	Edile	93,3
	Elettronica	90,8
	Ambiente e territorio	89,9
	Gestionale	89,7
	Chimica	89,5
	Elettrotecnica	89,5
	Civile trasporti	89,2
	Civile	89,0
	Materiali	87,5
	delle telecomunicazioni	87,1
	Meccanica	85,9
	Ingegneria (comune)	85,3
	Informatica/informazione	84,6
	Civile idraulica	84,5
	Nucleare	83,3
	Civile edile	78,4
	Industriale	66,7
	<b>Totale vecchio ordinamento</b>	<b>87,6</b>
<b>Totale</b>		<b>88,1</b>

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Tab. 4** Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere junior (sezione B) – Anno 2007

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo(%)
Catania	162	154	95,1
Palermo	136	114	83,8
Roma La Sapienza	127	101	79,5
Firenze	103	98	95,1
Napoli Federico II	125	91	72,8
Milano Politecnico	109	79	72,5
Salerno	138	79	57,2
Cagliari	93	77	82,8
Bologna	117	68	58,1
Pisa	83	63	75,9
Padova	62	59	95,2
L'Aquila	67	57	85,1
Ancona	62	55	88,7
Genova	65	52	80,0
Reggio Calabria	54	47	87,0
Torino Politecnico	65	46	70,8
Bari Politecnico	47	44	93,6
Potenza - Univ.della Basilicata	56	44	78,6
Cosenza - Univ. della Calabria	59	42	71,2
Napoli II	37	36	97,3
Brescia	38	34	89,5
Cassino	50	34	68,0
Perugia	30	26	86,7
Roma Tor Vergata	26	24	92,3
Bergamo	30	22	73,3
Benevento	20	20	100,0
Messina	20	20	100,0
Udine	20	17	85,0
Roma III	13	13	100,0
Parma	20	12	60,0
Modena - Reggio Emilia	10	10	100,0
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	25	8	32,0
Trento	14	8	57,1
Camerino	4	3	75,0
Lecce	12	3	25,0
Pavia	10	3	30,0
Venezia (Ca' Foscari)	4	3	75,0
Trieste	3	2	66,7
Milano Bicocca	0	0	-
Roma - Campus biomedico	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>2.116</b>	<b>1.668</b>	<b>78,8</b>

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Tab. 5 Candidati agli esami di abilitazione alla professione di ingegnere iunior (sezione B) per settore prescelto – Anno 2007**

Settore presentato	Candidati*	% di candidati
<b>Settore civile ed ambientale</b>	908	45,6
<b>Settore industriale</b>	642	32,2
<b>Settore dell'Informazione</b>	441	22,1
<b>Totale</b>	<b>1.991</b>	<b>100,0</b>

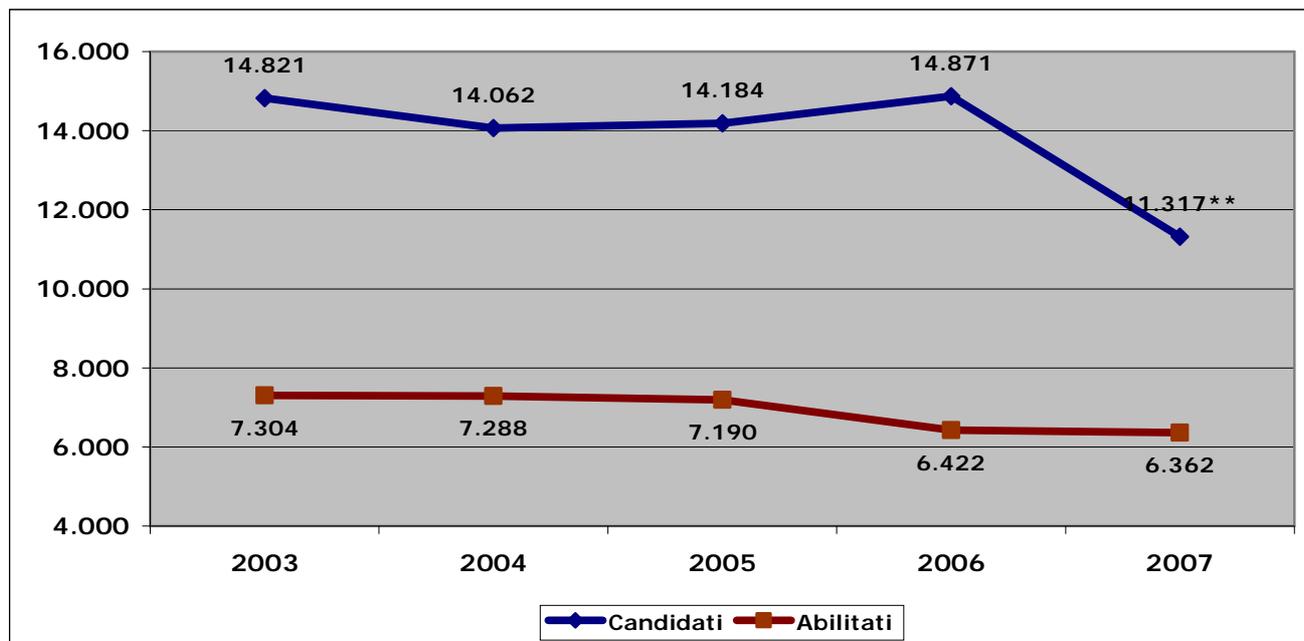
(\*) Il totale dei candidati risulta differente da quello della tabella 4 poiché non tutti gli atenei hanno fornito i dati relativi al settore prescelto.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Tab. 6 Tasso di successo dei candidati all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere iunior (sezione B) – Anno 2007**

	Tasso di successo (%)
<b>Settore civile ed ambientale</b>	78,4
<b>Settore industriale</b>	80,8
<b>Settore dell'Informazione</b>	76,5
<b>Totale</b>	<b>78,8</b>

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Fig.6 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto, conservatore, paesaggista, pianificatore\* Serie 2003-2007**


\* Sono compresi gli iuniores per le professioni che li prevedono

\*\* mancano i dati dell'Università di Parma.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.



**Tab.7 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto  
(sezione A) – Anno 2007**

<b>Ateneo</b>	<b>Candidati</b>	<b>Abilitati</b>	<b>Tasso di successo (%)</b>
<b>Napoli II</b>	764	675	88,4
<b>Palermo</b>	737	663	90,0
<b>Genova</b>	969	647	66,8
<b>Milano Politecnico</b>	1.210	573	47,4
<b>Napoli Federico II</b>	959	551	57,5
<b>Venezia (IUAV)</b>	1.139	521	45,7
<b>Firenze</b>	885	440	49,7
<b>Torino Politecnico</b>	898	319	35,5
<b>Reggio Calabria</b>	444	317	71,4
<b>Pescara</b>	534	258	48,3
<b>Roma La Sapienza</b>	934	254	27,2
<b>Bari Politecnico</b>	280	189	67,5
<b>Parma</b>	n.d.	128	-
<b>Ferrara</b>	192	92	47,9
<b>Trieste</b>	179	36	20,1
<b>Totale</b>	<b>10.124</b>	<b>5.663</b>	<b>54,7*</b>

(\*) Nel calcolo del dato non sono stati considerati i dati relativi all'ateneo di Parma, per il quale non sono disponibili i dati relativi al numero di candidati.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Tab.8 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto  
iunior (sezione B) – Anno 2007**

<b>Ateneo</b>	<b>Candidati</b>	<b>Abilitati</b>	<b>Tasso di successo (%)</b>
Venezia (IUAV)	120	64	53,3
Napoli II	59	57	96,6
Milano Politecnico	123	51	41,5
Reggio Calabria	64	47	73,4
Roma La Sapienza	184	46	25,0
Napoli Federico II	92	44	47,8
Palermo	45	41	91,1
Pescara	37	28	75,7
Genova	20	18	90,0
Parma	n.d.	11	-
Firenze	19	10	52,6
Torino Politecnico	27	8	29,6
Trieste	11	4	36,4
Bari Politecnico	5	2	40,0
Ferrara	6	2	33,3
<b>Totale</b>	<b>812</b>	<b>433</b>	<b>52,0*</b>

(\*) Nel calcolo del dato non sono stati considerati i dati relativi all'ateneo di Parma, per il quale non sono disponibili i dati relativi al numero di candidati.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.

**Tab. 9 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di pianificatore, pianificatore iunior, conservatore e paesaggista – Anno 2007**

Ateneo	Candidati	Pianificatori	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Venezia (IUAV)	82	58	70,7
Milano Politecnico	54	30	55,6
Reggio Calabria	23	22	95,7
Palermo	7	7	100,0
Firenze	3	3	100,0
Roma La Sapienza	7	3	42,9
Ferrara	2	2	100,0
Genova	5	2	40,0
Bari Politecnico	1	1	100,0
Torino Politecnico	6	1	16,7
Trieste	3	1	33,3
Napoli Federico II	1	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>194</b>	<b>130</b>	<b>67,0</b>
Ateneo	Candidati	Pianificatori iuniores	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Napoli Federico II	39	16	41,0
Palermo	13	13	100,0
Reggio Calabria	14	13	92,9
Venezia (IUAV)	8	8	100,0
Milano Politecnico	7	6	85,7
Ferrara	3	3	100,0
Genova	3	3	100,0
Firenze	3	2	66,7
Pescara	5	2	40,0
Parma	n.d.	1	-
Trieste	1	1	100,0
Roma La Sapienza	5	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>68</b>	<b>67,3*</b>
Ateneo	Candidati	Conservatori dei beni architettonici ed ambientali	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Reggio Calabria	50	46	92,0
Venezia (IUAV)	5	3	60,0
Milano Politecnico	2	2	100,0
Palermo	2	2	100,0
Torino Politecnico	8	2	25,0
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>55</b>	<b>82,1</b>
Ateneo	Candidati	Paesaggisti	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Genova	12	8	66,7
Palermo	2	2	100,0
Roma La Sapienza	3	2	66,7
Ferrara	1	1	100,0
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>13</b>	<b>68,4</b>

(\*) Nel calcolo del dato non sono stati considerati i dati relativi all'ateneo di Parma, per il quale non sono disponibili i dati relativi al numero di candidati.  
 Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2008.